

e che restituiscono ai cittadini i luoghi più puliti di prima. Oggi è una giornata libera. C'è chi fa un giro al Gran Bazar per gli acquisti a parenti e amici e per qualche souvenir. Poi torniamo alle autocaravan e, dopo una siesta, necessaria a causa del gran caldo, verso le 17 facciamo un giro con meta un'altra moschea. Il quartiere che stiamo attraversando, meno centrale degli altri, è più sporco, di quello sporco che si è creato nel corso dei secoli e che può essere eliminato solo tirando giù il vecchio e ripristinandolo in una versione più moderna. E infatti, anche qui niente è fermo, perché già si stanno ristrutturando case, piazze, strade. Anche qui ci sono botteghe, botteghine, ambulanti di ogni genere. Come sempre si vende di tutto. Ma non abbiamo visto il top. Dopo una bella salita, giungiamo in una strada con negozi di abbigliamento stracarichi di merce per uomo e per donna. Dire



Pescatori sul Ponte di Galata



negozi è un eufemismo. Bisognerebbe dire un'intera città di negozi. Probabilmente si tratta di grossisti. Sulle insegne di alcuni campeggiano nomi italiani: si tratta di "tarocchi"; il nome italiano attira ancora, quando si tratta di moda.

Poi arriviamo alla Moschea detta Bianca per il colore della sua struttura esterna. Questa Moschea è molto più antica della Moschea Blu perché è stata costruita intorno al 1450, mentre la seconda è del 1600. Qui domina il bianco anche all'interno. Di fronte alla Moschea ci sono ristoranti all'aperto già pronti per accogliere la miriade di commensali che fra breve si accalcheranno tra i tavoli per onorare il Ramadan. Incomincia il brulichio della sera. Arriviamo alla piazza grande e principale. Qui abbiamo voglia di fermarci su una panchina per godere ancora un po' di quella animazione allegra che è la sera del Ramadan. Sull'erba, come sempre, tutte le famigliole che festeggiano con il pic-nic portato da casa e, poi, gli ambulanti, i turisti, gente che va e che viene. Siamo in silenzio e ci basta guardare. Non ci saziamo mai, ma alla fine bisogna ritornare alle autocaravan.

Dei nostri che non sono venuti a fare il giro con noi, c'è chi ha già messo fuori tavolini e sedie per festeggiare il ferragosto. Ognuno mangia il suo, la compagnia è su di corda, invitiamo dei francesi a bere il caffè, Stefano tira fuori due bottiglie di spumante, i ragazzi sono allegri, domani dobbiamo partire alle 7 per arrivare in Calcidica. Siamo in vacanza e tutto va per il meglio. Godiamocela.

IL MARE IN GRECIA

martedì 16 agosto 2011

Levataccia. Ultimi preparativi di carico e scarico, togliamo la corrente. Sentiamo già la nostalgia di Istanbul e la sentiremo per tutto il viaggio successivo. Passiamo la frontiera.

Trasferimento per Asprovalta, una località sulla costa greca più in giù rispetto a Kavala. Viaggio noioso di ritorno per la stessa strada che ci ha condotti a Istanbul. Caldo. Arriviamo e, come sempre, ci buttiamo in mare che è caldissimo, ma ci consente di toglierci di dosso il caldo sofferto durante il viaggio.